

DIRITTO COMPARATO E CONFLITTO DI LEGGI *

Do una sommaria notizia di un imponente volume di Studi in onore di Hessel E. Yntema, che ho avuto il piacere di conoscere personalmente in quei memorabili congressi internazionali di diritto comparato, che sapeva organizzare, con grande amore ed entusiasmo, il compianto Elemer Balog. La scomparsa dell'appassionato ed insigne Uomo spero che non faccia cessare quelle importanti riunioni, veramente cosmopolite, che raccoglievano studiosi di ogni paese, i quali, con la loro stessa presenza, presentavano ampio panorama della comparazione giuridica.

Il volume pubblicato in occasione del settantesimo anno dalla nascita dello Yntema, è edito con il concorso dell'associazione editori e dello « American Journal of comparative Law », di cui lo stesso Yntema è direttore.

Comprende 38 studi su svariati argomenti, attinenti al tema centrale (comparazione e conflitto di leggi), dovuti ad illustri autori di ogni paese, anche estremo Oriente: la maggior parte è scritta in lingua inglese; quattro in francese, due ciascuno in tedesco e in spagnolo. Tanta ricchezza e cosmopolitismo conferma quanto interesse presentano i problemi trattati.

Il volume è diviso in quattro parti.

La prima riguardante problemi generali si apre con uno scritto del decano dei comparatisti americani, Roscoe Pound dal titolo *The passing of Mainstreetism*. Questa parola è la traduzione, tutta personale, del *kleinstatismus* della dottrina tedesca dell'Ottocento. Il passaggio dalla città allo Stato è fenomeno universale, che determina formazioni statuali sempre più ampie: dall'antica *civitas* romana, rinserrata nel *septimontium*, si passa all'impero romano; dalle città e staterelli tedeschi si passa all'impero tedesco. Ma è apprezzabile, e storicamente controllabile, il fenomeno inverso, cioè dallo Stato, che si ingrandisce sempre più, al piccolo Stato ed alla regione.

Dal particolare al generale, al generale al particolare.

R. David si domanda *Existe-t-il un droit occidental?* La risposta è affermativa. Secondo l'A., il diritto occidentale si divide in due formazioni, tutt'altro che contrapposte: da una parte diritto francese e common law, e dall'altra il diritto socialista, musulmano, indiano, cinese. L'unità fondamentale del diritto occidentale (i particolarismi non sono importanti) non può essere negata, se si considera che è derivato dall'unico ceppo che è il diritto romano. Anzi sarebbe meglio parlare di diritto romano piuttosto che francese, per la indubbia derivazione romana del codice napoleonico, a cui hanno attinto gran parte delle codificazioni successive, tra cui anche il codice civile per l'impero tedesco. Al pari della lingua e dello stile architettonico, si dovrebbe parlare di diritto romanico. L'affermata unità sostanziale del diritto occidentale, può essere efficiente anche per l'avvenire, come nota giustamente l'A. Sotto l'aspetto teorico e pratico tutti abbiamo reciprocamente da dare e da ricevere, ed anche la stessa rinascita del diritto naturale, che diventa straripante dopo l'ultima guerra, crea nuovo clima, nuove possibilità e nuovi punti di incontro tra diversi popoli.

* *XXth Century. Comparative and Conflicts Law. Legal Essays in honor of HESSEL E. YNTEMA*, A. W. Sythoff, Leyden, 1961, pp. 554.

Altri studi riguardano il valore attuale degli studi di diritto comparato (Angel); talune tendenze negli studi di diritto comparato (Mc Whinney); pace e giustizia sotto l'aspetto comparativo (Tung); dottrina della legge (Nial); diritto internazionale privato (Valladao), dottrina delle sfere giuridiche (gruppi, famiglie) (Zweigert).

La seconda parte comprende studi particolari di comparazione. Lawson studia le analogie tra la romana *stipulatio* ed il diritto inglese. In verità, se facciamo sparire il principio della oralità, che nel corso dei secoli fino a Giustiniano progressivamente decade come un ramo secco, la *stipulatio* denota il concetto universale di accordo di volontà produttivo di effetti giuridici.

Altri studi riguardano: responsabilità del possessore nel diritto scozzese (Smith); rispetto della vita umana (Dawson); socialismo sovietico e dovere di obbedienza (Hazard); revisione del codice civile in Belgio e in Olanda in tema di obbligazioni e proprietà (Dainow); compilazione di diritto civile in Catalogna (Brutau); contratti illeciti (Szladits); carattere mobiliare delle azioni nei codici di derivazione romana (Rotondi); sottoscrizione totale o parziale nelle società per azioni (Canizares); problema della interpretazione della legge e del contratto (Dölle).

La terza parte riguarda i conflitti di leggi. La possibilità di una evoluzione del concetto di statuto personale nell'Europa continentale è studiato da H. Batiffol, il divorzio degli stranieri in Giappone dall'Egawa, il problema del rinvio dal Taylor von Mehren.

La quarta parte comprende studi di carattere politico. Libertà (Bolgar); principio dell'*habeas corpus* nell'esperienza dell'America latina (Eder); aspetti legali della democrazia indiana (Markose); aspetti della rappresentanza proporzionale nella esperienza della repubblica popolare polacca (Rozmaryn); possibilità di elezioni europee (Stein).

Chiude il magnifico volume una bio-bibliografia di H. Yntema, a cui è dedicato.

BIONDO BIONDI

*professore ordinario di diritto romano
nell'Università cattolica del sacro Cuore*